Il Piano annuale di comunicazione

(L. 150/2000)

Con chi comunica la scuola?

La scuola comunica con tutti. Ma, se entriamo nella sua specificità, i soggetti con i quali entra in un rapporto di scambio comunicativo sono: il personale, gli alunni e le famiglie, le scuole, i soggetti istituzionali (Regione, EELL, USL), imprenditoriali e culturali.

Una buona comunicazione rende la scuola riconoscibile verso l’esterno e costituisce anche un forte motivo di identificazione perché manifesta all’eterno “ciò che fa per sapere ciò che potrebbe ancora fare”, non per alunni astratti, ipotetici, ma per “quei ragazzi” che i colori sociali rendono unici. Una buona scuola è, dunque, quella che ha “buone relazioni” e realizza con i soggetti una corretta e reciproca conoscenza perché:

* garantisce l’esercizio del diritto di informazione, di accesso e di partecipazione;
* ascolta gli utenti per migliorare la qualità del servizio di istruzione;
* assicura il diritto all’apprendimento.

La scuola che comunica non “fa propaganda” a se stessa e ai propri progetti, ma “chiama” i soggetti interessati a condividere la titolarità di un terreno di valori comuni nel quale, pur con ruoli e posizioni diverse, è possibile ritrovarsi per stabilire una rete di relazioni costanti per l’efficace funzionamento della scuola.

La nostra scuola mantiene relazioni significative e durature con tutti i soggetti interessati, individuando e utilizzando forme di comunicazione interattive e non unidirezionali, informando, sistematicamente, i soggetti interessati sulle attività svolte per chiedere, al contempo, appoggio e partecipazione. Il contributo di tutti gli operatori, infatti, nella e per la scuola, è considerato presupposto imprescindibile per il miglioramento dei servizi e per il successo di tutte le iniziative.

L’attivazione del sito web consente di potenziare la diffusione delle informazioni e di consolidare la comunicazione interna/esterna. Lo stesso piano annuale di comunicazione elaborato contiene gli obiettivi da conseguire e la definizione degli strumenti da privilegiare nella realizzazione e riorganizzazione del flusso della comunicazione, sia interna che esterna.

Il PAC non è solo un prezioso strumento di pianificazione delle attività di comunicazione, ma rappresenta anche una potente leva verso l’innovazione e il cambiamento.

|  |  |
| --- | --- |
| Obiettivi generali | Obiettivi specifici del piano di comunicazione |
| Migliorare la comunicazione interna | * Utilizzare spazi e superfici interne a scopo comunicativo;
* Scrivere messaggi, note, circolari, con un linguaggio chiaro e trasparente;
* Pubblicare le decisioni degli organi collegiali (verbali e pubblicazione delibere del C D e del CI);
* Aggiornare periodicamente il sito web, l’albo e le bacheche dei plessi e della sede centrale (a cura dei collaboratori scolastici con la supervisione dei coordinatori di sede);
* Semplificare le procedure amministrative, secondo la normativa vigente (L. 127/97; L. 241/90; DPR 245/00)
* Utilizzare i mezzi tecnologici per la comunicazione urgente fra sede centrale e plessi.
 |
| Migliorare la comunicazioneesterna | * Diffondere avvisi, note, comunicazioni, con un linguaggio chiaro e trasparente;
* Aggiornare periodicamente il sito web;
* Comunicare iniziative, manifestazioni, incontri;
* Utilizzare il diario degli alunni per rafforzare la comunicazione scuola-famiglia;
* Favorire la comunicazione con Enti Locali e altri soggetti pubblici e privati.
 |
| Migliorare l’immaginedell’istituto | * Pubblicizzare attività ed eventi;
* Organizzare momenti di incontri informativi con le famiglie;
* Coinvolgere la comunità locale e le istituzioni nelle iniziative della scuola;
* Pubblicizzare eventi e servizi per valorizzare l’immagine della scuola e far conoscere le proprie attività;
* Avviare processi di collaborazione con il territorio.
 |